

«Le notti d'estate» non cambierà sede, ma 25 concerti saranno cancellati dal programma. Sostituiti dai film

Suona il silenzio a Villa Pamphili

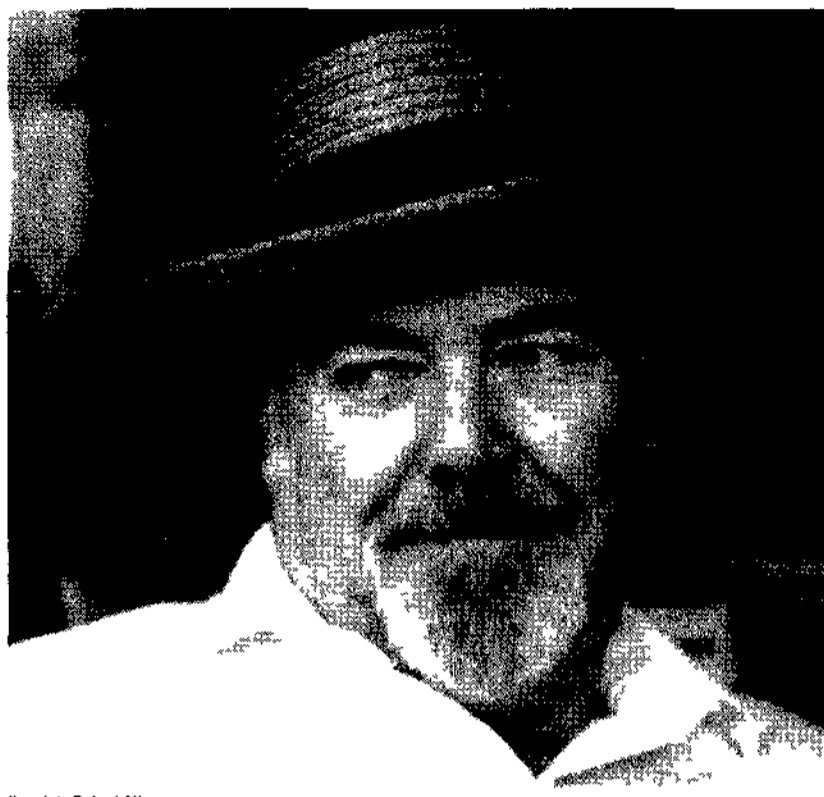
«Riconvertite» le Notti d'estate a villa Pamphili. Venticinque concerti saranno cancellati e sostituiti con proiezioni di film e una pattuglia di vigili controllerà ogni sera che i decibel non superino i limiti di legge. È quanto previsto nell'accordo raggiunto tra assessorato alla Cultura, Circonscrizione e organizzatori. Il nuovo programma sarà definito a giorni e molto probabilmente verranno confermate le esibizioni di Yossou N'Dour e Incognito

FELICIA MASCOCCO

Dovrà fare a meno di un bel po' di musica e sostituirlo con proiezioni di film la mostra sul centenario del cinema dovrà arretrare di mezzo metro e tutte le attività poste in essere emissione di decibel compresa dovranno osservare rapidamente le norme di legge. In compenso Notti d'estate a Villa Pamphili potrà sopravvivere fino al dieci settembre data di chiusura naturale. Dopo settimane di polemiche quasi una telenovela sulle notti più infuocate dell'estate romana si prospetta una schiarita con mattina i rappresentanti dell'assessorato alla cultura e dell'Associazione Araf e il presidente della sedicesima circoscrizione Claudio Marx in hanno firmato un accordo che si non accontenta tutti comunque non scontenta nessuno se si escludono quei cittadini più integralisti che alla manifestazione in corso nel parco avrebbero voluto l'affissione dei sigilli.

«Riconvertite» le Notti d'estate a villa Pamphili. Venticinque concerti saranno cancellati e sostituiti con proiezioni di film e una pattuglia di vigili controllerà ogni sera che i decibel non superino i limiti di legge. È quanto previsto nell'accordo raggiunto tra assessorato alla Cultura, Circonscrizione e organizzatori. Il nuovo programma sarà definito a giorni e molto probabilmente verranno confermate le esibizioni di Yossou N'Dour e Incognito

la proposta più idonea a ridare senso alla manifestazione che nella mostra sul centenario del cinema ha la sua parte qualificante in merito alle polemiche sollevate dall'iniziativa. L'assessore ha spiegato che le autorizzazioni e i permessi necessari a realizzarla non sono di sua competenza ma delle sovrintendenze quella di Stato in prima e poi della Usl dei vigili della circoscrizione. I quali evidentemente hanno ritenuto che l'allestimento avesse le carte in regola. «Il Comune non ha autorizzato un bel niente anzi la sovrintendenza comunale aveva espresso perplessità sui permessi rilasciati dal sovrintendente di Stato - ha continuato - ma questo è un organismo superiore al quale è demandata la tutela della villa in ogni caso. Il interesse degli abitanti del quartiere va salvaguardato e per questo abbiamo proposto la riconversione del programma. Ma dobbiamo essere tutti ragionevoli farei un esame di coscienza e decidere se vogliamo una città blindata. E a me pare che i cittadini si divertano badano poco alle polemiche e affollano tutte le manifestazioni in corso». Resta da vedere se tra gli abitanti di Monteverde che ieri pomeriggio hanno manifestato all'ingresso della villa (una trentina circa) prevale lo spirito di mediazione pure espresso da molti. «Le proteste vanno bene le abbiamo raccolte e lavorate per su perati - ha dichiarato Claudio Mancini - la strumentalizzazione non ci sono in giro volentieri che gridano alla rivolta rossa con le mani sulla città» queste sono lamelle zioni. Dovranno essere spostate le due pelane collocate sotto il palco di prossimità delle auto ed entro lunedì la mostra sul cinema dovrà rinunciare al mezzo metro di troppo in caso contrario verrà smantellata.



Il regista Robert Altman

Candiano/Ethiops

Il regista a piazzale Clodio per una causa con «Il Messaggero» Robert Altman in tribunale

Completo buco di lino, camicia color crema, cravatta in tono e il suo inseparabile panama. Il regista Robert Altman ieri mattina si è presentato come parte lesa davanti al giudice della quinta sezione del Tribunale penale di Roma. La vicenda si riferisce ad un azione penale intentata dallo stesso regista nei confronti del produttore Enrico Rosso della giornalista de «Il Messaggero» Gloria Satti e dell'ex direttore del quotidiano romano Mario Petrucci. Al centro della storia l'interruzione nel '90 del rapporto di lavoro tra Altman e Rosso, produttori insieme con Rai e Istituto luce del film «Rossini Rossini». Il processo di ieri si è tenuto malgrado l'astensione in atto degli avvocati perché lo sciopero è stato proclamato proprio mentre il regista era in volo dagli Stati Uniti verso l'Italia. Al famoso regista - che anno era tra i suoi lavori «Nashville» - «Prati a parte» - contestata gli imputati la diffamazione per i due articoli apparsi nel '90 proprio sulla rottura del rapporto tra lui e i produttori che affidarono la regia del film in seguito a Mario Petrucci. Secondo Altman c'è una pubblicazione arbitraria degli

atti di un processo penale che riguardavano una denuncia per truffa ed altro - che venne poi archiviata - intentata da Rosso nei suoi confronti. Nell'articolo de «Il Messaggero» si riferivano a episodi riguardanti Altman ritenuti dallo stesso lesivo per la sua immagine in particolare laddove si faceva riferimento all'uso di droghe - che ieri ha categoricamente smentito - e al suo prolungare le trattative con i produttori senza intenzione di concludere al solo scopo di incassare 550mila dollari e di aver imposto sceneggiatura troppo costosa. Secondo Altman quelle notizie gli costarono l'allontanamento dalla produzione italiana. Ieri mattina il regista ha precisato che la rottura con i suoi produttori non fu causata dagli alti costi ma di episodi diversi. A fine udienza - la prossima è fissata per il 25 maggio - Altman ha risposto ai cronisti che non intende parlare di questo processo. Ha detto invece che oggi sarà a Firenze per una rassegna cinematografica dove sono presenti anche alcuni suoi lavori più recenti negli Stati per lavorare al suo ultimo film «Kansas City».

Il rude, sfuggente Auditorium di Mecenate

IVANA DELLA PORTELLA

Incassato quasi sprofondato nel terreno l'Auditorium di Mecenate sembra rifuggire il ronzio del lontano della città moderna. Rude, aspro, oppone un'eccezione dura e spigolosa ad un intorno sobrio e raffinato. L'Esquilino pare ignorare le non accorgersi della sua presenza. Del suo modo di degnare un valon del passato ormai perduto. Del suo testimoniare il vanto di quegli «Itali Mediceo» ritrovo e rievocazione del «Ciclo di un'età» (posto sotto l'egide rassicurante di Carlo Ulbrico Mecenate) che si susseguono una nuova stagione di lustro per una collina originariamente malsana e insalubre ricovero di «magie e fattucchiere». Ora sull'Esquilino risale si può abitare e possedere al sole, su bastano dove con riacquiescente allora si vedeva bencheggiare di ossa. Un tempo di solati e a me non danno l'intono o da fare. I due animi che in questi anni stanno questi luoghi quanto le mutanze che con i fili di magia sconvolgono la micidiale mutata. (Grazio Satrio '95)

Le meraviglie bacchiche
Tratteggiati a lievi tocchi di pennello, solari e frenati sembrano palpitar ancora dietro il loro fondo nero, sono figure evanescenti che riaffiorano fumide dall'intono ceroso. Ci accostiamo per gustare le minuzie, la capra che ritorna in sprang, l'invito di un Pan verso il sacrificio. L'incudine, cadenzato di un silenzio sul titolo, la danza con valse delle bacchiche. Al suono di un doppio flauto nuovo il corteo è un'aria musicale a panica che sembra vibrare le corde più interne dell'animo in un concerto senza fine.
Avevo forse bisogno di un'innocenza per fare quelle come dei «significanti». Solo in tal modo avrebbero potuto aprirsi tutta la complessità del loro mondo, del suo rifarsi al ruolo e alla forza generatrice della natura, della sua ricchezza e muscolatura del suo mistero. Avremmo così partecipato al simposio non rigori di valori superiori della filosofia di Dioniso. La sua essenza la sua ambizione ci avrebbe aiutato a coglierne il respiro la sua ispirazione ideale.
Appuntamento domenica, ore 10, davanti all'ingresso, in Largo Leopardi (di fronte al Teatro Brancaccio). Con questo appuntamento si conclude il ciclo di visite prima della pausa estiva. Per l'occasione saluteremo i nostri affezionati lettori con una colazione all'aperto gentilmenza offerta da Panella e con una lettura di poesie di Orazio recitate da Fabrizio Salvadori (si prega di presentarsi al botteghino con questa copia de «L'Unità»)

Un viaggio nel passato
A giugno col pensiero ci si può avventurare in un'era fatta di fiore e giardino di d'èze e ricordo ripreso dalla prima estate per con tanto le memorie e lo spirito tra i rampolli di Fontane e distinzioni letterarie ed erudite. Lasciandosi andare lungo quel corridoio si ripercorre nella visita un'era per via. La capota obli di Odo e delle Satrio di Orazio. Non resta dunque che recitare il Racco al suo natto in gesso, ritrovandosi che non si nega un'occasione di vecchio in asseco e può patir il giorno salutato all'ombra di se. In un'era zolo, di sorgi



Il castello di Santa Severa

Gian C. De Martini

Corteo a Santa Severa: la stagione non va, colpa di S. Marinella Mille fiaccole per il turismo

SILVIO SERANGELI

SANTA SEVERA. Una fiaccola festosa con più di mille persone in corteo nella notte lungo le strade e il lungomare di Santa Severa. Una manifestazione d'orgoglio per un secolo e molti turisti che hanno chiesto l'intervento del Comune di Santa Marinella per risolvere i molti nodi di una stagione estiva in rosso. Si parte alle 21,30 dopo un drink collettivo al bar Marotta. Si attraversa l'abitato costeggiando il mare e i giardini delle ville. «Che processione», chiede qualcuno che si affaccia al cancello per scorgere dove vengono i bagliani delle fiaccole. «Santissima l'occasione», si intuiscono i conigli. In questi sono i ragazzi del Comitato organizzativo di stabilimento balneare e del locale da ballo. C'occorre quindi un corteo per tutti davanti al ristorante. Pino e Mares e gli altri di lontano. Perché questi mobili non notturni un po' processione un po' serate a un'ora con dieci fiaccole. Qui l'invito non è proprio tanto. «Ieri il Sole del P»

di Santa Marinella - dice Angelo Cornalini titolare dell'agenzia immobiliare Fiorucci - ma il nodo rimane l'immagine appannata e sbiadita che in questi ultimi mesi ha dato Santa Severa. Siamo passati per razzisti nella vicenda dei ragazzi portatori di handicap di Anni Verdi. E il sindaco non ha detto una parola. Siamo finiti di fatto in per la vicenda del Castello e non c'è stata replica. C'è un forte impegno di rilancio del locale in feste promozionali per il Comune. Come sole ostacoli chiede il pagamento per i contadini e per gli sfioranti di vigna. Il corteo è quindi un passaggio di notte in Piazza Roma. Siamo venuti in tutta l'era con successo, grande orgoglio di chi è stato. E il Comune ne ha il sindaco Aldo Sisti e gli altri deputati di bilancio e di legge. La risposta. Ma la lotta non finisce qui. Dopo il corteo, la raccolta di firme. Per domandare la fine di un'era zolo, di sorgi

ACER associazioni costruttori edili di roma e provincia	CE.F.M.E. Sotto l'alto patrocinio Presidenza della Regione Lazio Presidenza della Provincia di Roma Comune di Roma	F. L.C. federazione lavoratori costruttori
Manifestazione celebrativa del 40 anniversario del CE.F.M.E.		
VENERDI' 14 LUGLIO ORE 10 Sala della Protomoteca in Campidoglio programma		
Conduce il Vice Presidente del CE.F.M.E. Romano Cantini Messaggio Celebrativo Dott. Ing. Adriano Cerasi Presidente del CE.F.M.E. Intervento delle Autorità WALTER TOCCI Vice sindaco di Roma GIORGIO FREGOSI Presidente della Provincia di Roma LUCA BORGOMEO Presidente del Consiglio della Regione Lazio Presentazione della monografia "Quarant'anni del CE.F.M.E." Cocktail		

festa l'Unità

**Villa Adriana
14-15-16 luglio**

PARCO PUBBLICO

SEZIONE PDS - CASSIA SEZIONE PDS ROMA NORD

dal 28 Giugno al 16 luglio 1995

Nel Parco Papacci (Parco di Grottarossa)

Via di Grottarossa - Zona Cassia
Tomba di Nerona - Roma